Chiesa di S. Maria in Betlem - complesso

Pavia (PV)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00405/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00405/

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 405

Codice scheda: PV240-00405

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: PV240-00405

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Maria in Betlem - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Via dei Mille, 102

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [1 / 2]: Via dei Mille, 100

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici [2 / 2]: Via Pasino, 5-9

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: achitettura tardoromanica lombarda

Fonte dell'attribuzione: bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 15]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 15]

Secolo: sec. XII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 15]

Secolo: sec. XII

NOTIZIA [2 / 15]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia
Una prima menzione della chiesa e dell'ospitale, luogo di ospitalità per pellegrini, poveri e infermi, si ha nel testamento del prete Rainerio, del 1130, che lascia i beni posti nel territorio di Casei, all'ospitale vicino alla chiesa di S. Maria in Betlem; questa è la prima di una serie di donazioni, investiture, permute riguardanti l'ospitale edificato in "pratum ticini".

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 15]

Secolo: sec. XII

Data: 1130/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 15]

Secolo: sec. XII

Data: 1130/00/00

NOTIZIA [3 / 15]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: costruzione

Notizia
La chiesa, tardo romanica, risale alla fine del XII sec., sorge sull'area di un precedente edificio di età carolingia, i cui resti (ai quali si accede tramite una botola nel pavimento) sono stati scoperti nel corso del restauro del 1952. Nel pavimento, in corrispondenza della nave minore destra e in parte della nave centrale, è stato tracciato il disegno perimetrale di questo più antico. E' una chiesa di modeste dimensioni (lunga m. 15,20 e larga m. 6,70 ca.), con una piccola unica navata, abside semicircolare a oriente, robusti contrafforti che dovevano sorreggere probabilmente una copertura a capriate e una facciata che quasi tocca la controfacciata della chiesa attuale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 15]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 15]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [4 / 15]

Riferimento: ospedale

Notizia sintetica: situazione

Notizia
Opicino de Canistris attesta che nel 1383, all'ospitale di S.Maria in Betlem, fu unito l'adiacente ospedale di S. Antonio Abate. Da questa data le vicende dell'ospitale di S. Maria in Betlem furono legate al convento e alla chiesa di S. Antonio, costruita ex novo, accanto ad esso (soppresso nel 1808 e del quale rimane, sul fianco destro della chiesa, il portico secentesco dell'ex monastero dei Gesuati) anche se rimase in uso l'antico nome "ospitale di Betlem".

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 15]

Secolo: sec. XIV

Data: 1383/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 15]

Secolo: sec. XIV

Data: 1383/00/00

NOTIZIA [5 / 15]

Riferimento: ospedale

Notizia sintetica: situazione

Notizia
Dal 1383 l'ospitale, coerente alla chiesa, fu affidato ai frati Antoniani di Vienne in Francia (ai quali erano stati confiscati e demoliti la chiesa, il convitto e l'ospitale, eretti alla fine dell'XI sec., posti a nord della città, in Porta S. Vito, per la costruzione del castello). Nella seicentesca veduta della città del Ballada, si vedono due entità religiose affiancate, quella di S. Maria in Betlem e quella di S. Antonio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 15]

Secolo: sec. XIV

Data: 1383/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 15]

Secolo: sec. XIV

NOTIZIA [6 / 15]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: situazione

Notizia
Nel 1575 Il Vescovo Ippolito de Rossi acconsentiva che in S.Maria in Betlem si stabilisse una compagnia di Disciplinati, detta di Santa Maria della Stella, che elevò un ricco altare marmoreo (il primo a sinistra).

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 15]

Secolo: sec. XVI

Data: 1575/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 15]

Secolo: sec. XVI

Data: 1575/00/00

NOTIZIA [7 / 15]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: situazione

Notizia
Nel 1582 i fabbricati del S.Antonio furono venduti alla congregazione dei Gesuati, che si assunsero l'onere di attendere all'ospedale e di officiare la Chiesa.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 15]

Secolo: sec. XVI

Data: 1582/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 15]

Secolo: sec. XVI

Data: 1582/00/00

NOTIZIA [8 / 15]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
I Gesuati nel 1607 rinnovarono chiesa e campanile. Dal 1608 al 1625 furono restaurate le abitazioni dei religiosi, costruendo anche il lungo portico sul fianco della chiesa (lunghissimo portico parzialmente demolito nel 1858 che attualmente consta di 17 arcat; nel mezzo si eleva la facciata, in corrispondenza di quella che era la loro chiesa con

campanile dedicata a S.Antonio, ad ogni arcata corrispondeva superiormente una cella), pertinente all'ospedale e intitolato a S.Antonio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 15]

Secolo: sec. XVII

Data: 1607/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 15]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [9 / 15]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifiche

Notizia
L'interno dell'edificio tardo romanico ha subito nel 1735-39 pesanti rimaneggiamenti che non sono intervenuti direttamente sull'impianto della chiesa, ma l'hanno ricoperta con una mascheratura barocca: con l'aggiunta di stucchi, finestre ovali e pilastri ridotti a sezione rettangolare, un cornicione aggettante che correva lungo tutte le pareti, i capitelli ricostruiti ad un livello più basso, a stucco lumeggiato in oro per adeguare l'edificio ai canoni estetici del tempo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 15]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1735/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 15]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1739/00/00

NOTIZIA [10 / 15]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifiche

Notizia
Prima del 1768 fu sopralzato il pavimento, forse per porre rimedio al dislivello tra l'interno e l'innalzamento del piano stradale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 15]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1768/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 15]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1768/00/00

NOTIZIA [11 / 15]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: modifiche

Notizia
I lavori del 1810, volti all'ampliamento dell'abside maggiore, determinano la sua ricostruzione in forme quadrate mentre l'abside minore destra viene sacrificata per ricavarne una sacrestia.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 15]

Secolo: sec. XIX

Data: 1810/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 15]

Secolo: sec. XIX

Data: 1810/00/00

NOTIZIA [12 / 15]

Riferimento: ospedale e monastero

Notizia sintetica: soppressione

Notizia
Il decreto di Clemente IX del 1669 che sopprimeva i Gesuati, pone fine all'ospedale e al monastero. Il convento nel 1814 viene alienato a Gaetano Franzini e la chiesa di S. Antonio è nel 1825 abbattuta. Oggi rimane, sul fianco destro della chiesa di S. Maria in Betlem, il portico secentesco dell'ex monastero.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [12 / 15]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [12 / 15]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: primo quarto

NOTIZIA [13 / 15]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: restauro

Notizia
Tra il 1879 e il 1893 i lavori condotti dall'arch. Angelo Savoldi sono volti al recupero, all'interno del tempio, dei caratteri tipici del romanico. In facciata è tamponato il settecentesco finestrone centrale mistilineo, si elimina il portichetto e si ripristinano le antiche aperture.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [13 / 15]

Secolo: sec. XIX

Data: 1879/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [13 / 15]

Secolo: sec. XIX

Data: 1893/00/00

NOTIZIA [14 / 15]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: danneggiamento

Notizia
Nel 1944 la chiesa è danneggiata dalle incursioni aeree che creano lesioni e distacchi degli stucchi e dei rivestimenti barocchi dai pilastri.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [14 / 15]

Secolo: sec. XX

Data: 1944/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [14 / 15]

Secolo: sec. XX

Data: 1944/00/00

NOTIZIA [15 / 15]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: restauro

Notizia
Nel 1949-1953 è oggetto di un radicale restauro da parte dell'arch. Emilio Carlo Aschieri, che cancella la veste settecentesca di questo monumento: sono abbattute tutte le catapecchie addossate alla chiesa, è liberato anche il tiburio, è rinvenuta l'abside minore sinistra che era inglobata in un rustico e riscoperto in essa un affresco del XVI sec.; distrutto il coro quadrato, è riemersa l'abside semicircolare; recuperata anche l'absidiola di destra che nel XIX sec. era stata sacrificata per creare la sacrestia nuova. Nelle tre navate sono eliminate le mascherature settecentesche, demolite 5 cappelle minori del XIX sec., tranne la prima di sinistra della Madonna della Stella, oggetto di grande devozione. Il pavimento viene abbassato al livello originario, eliminato l'intonaco grigio del settecento recuperando il colore della terracotta.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [15 / 15]

Secolo: sec. XX

Data: 1949/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [15 / 15]

Secolo: sec. XX

Data: 1953/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Situata in Borgo Ticino, presenta la facciata a capanna, in cotto, tripartita da 4 contrafforti in muratura con al centro un solenne portale in arenaria e superiormente è conclusa da loggette cieche, archetti pensili intrecciati e da un motivo a dente di sega. All'interno ha un impianto a tre navate. La navata centrale è divisa in quattro campate, quasi quadrate, alle quali corrispondono altrettante rettangolari nelle navate minori. I pilastri a sezione quadrilobata con lesene angolari in mattone, sono impostati su basi quadrate e sono analoghe a quelle in S.Teodoro. Le tre navate sono coperte da volte a vela, poggianti alle estremità su pilastri a muro semicruciformi. Il transetto è suggerito dalle volte a botte all'interno, mentre all'esterno da facciate a spioventi. Al termine della nave centrale il tiburio si raccorda alla cupola tramite i caratteristici pennacchi di tipo lombardo. Addossato all'abside sinistra, si eleva il campanile.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2011

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2011, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: chiesa

Uso: cultuale

Consistenza: Consistenza discreta

Manutenzione: Manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA PARROCCHIALE DI S. MARIA IN BETLEM NEL BORGO TICINO

Indirizzo da vincolo: VIA DEI MILLE

Tipo provvedimento: L. 364/1909, art. 5

Data notificazione: 1912/06/29

Codice ICR: 2ICR00388010000

Nome del file: 02343390234339.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA IN BETLEM

Indirizzo da vincolo: VIA DEI MILLE

Dati catastali: FOGLIO 8 MAPP. I

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1978/10/06

Codice ICR: 2ICR00388010000

Nome del file: 02343400234341.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: PV240-00405_01

Note: Facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00405_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: PV240-00405_02

Note: Vista dal transetto

Indirizzo di rete: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00405_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2009/00/00

Codice identificativo: PV240-00405_03

Note: Campanile

Indirizzo di rete: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00405_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00405_01

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00405_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/11/14

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00405_02

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: EXPO_A_PV240-00405_02.tif

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Provincia di Pavia

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2012

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Pavia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2014

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Pavia

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - PV280-00008 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: PV280

Numero scheda: 8

Codice scheda: PV280-00008

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00405

OGGETTO

Identificazione del bene: Pavia, Chiesa di S. Maria in Betlem

DESCRIZIONE

Descrizione
La chiesa di S. Maria in Betlem sorge in Borgo Ticino, a sud di Pavia, sull'area di una precedente chiesa di età carolingia, i cui resti sono visibili grazie ai lavori del 1952. Sul pavimento è tracciato il perimetro dell'antico edificio. Si tratta di un oratorio di modeste dimensioni (m. 15,20 per m. 6,70 ca.), con una piccola unica navata, l' abside semicircolare a oriente, robusti contrafforti che dovevano sorreggere probabilmente una copertura a capriate e una facciata che quasi è aderente alla controfacciata della chiesa attuale. Il fianco destro della chiesa antica fu utilizzato per la costruzione delle fondazioni della nuova chiesa, si tratta di muratura grossolana a sacco.
Fino al 1948 la chiesa si presentava alterata da superfetazioni settecentesche che avevano modificato la sua fisionomia. Recuperata grazie al radicale restauro dell'arch. Emilio Carlo Aschieri (1949-1953), presenta la facciata a capanna, in cotto, tripartita da 4 contrafforti in muratura che recano altrettante sculture in arenaria con animali fantastici, oggi poco leggibili (un volatile, un bue, due leoni). Al centro si apre un solenne portale a lieve strombatura, in arenaria con cordonatura e stipiti finemente scolpiti nelle forme tipiche del romanico pavese; superiormente vi è una bifora elegante con colonnina in arenaria fiancheggiata da due sottili lesene a lato di una apertura cruciforme. La facciata è conclusa da loggette cieche, archetti pensili intrecciati e da un motivo a dente di sega; la chiesa richiama le decorazioni presenti in S. Michele e nella distrutta S. Giovanni in Borgo, con belle sculture e bacini ceramici policromi (ora persi).
La chiesa ha un impianto a tre navate. La navata centrale è divisa in quattro campate, quasi quadrate, alle quali corrispondono altrettante rettangolari nelle navate minori. I pilastri a sezione quadrilobata con lesene angolari in mattone, sono impostati su basi quadrate e sono analoghe a quelle in S.Teodoro. Le tre navate sono coperte da volte a vela, poggianti alle estremità su pilastri a muro semicruciformi. Il transetto è suggerito dalle volte a botte all'interno, mentre all'esterno da facciate a spioventi. Al termine della nave centrale il tiburio si raccorda alla cupola tramite i caratteristici pennacchi di tipo lombardo.

L'abside centrale e quella laterale destra nel 1953 sono state ricostruite sulle tracce esistenti. L'abside sinistra reca un affresco del 1623 con la Vergine in trono tra Santi e committenti.
La 1° cappella a sinistra ospita un solenne altare marmoreo del XVIII sec. con la miracolosa statua della Madonna della Stella, di fattura romanica duecentesca (?) (raro gruppo scultoreo francese del XIII sec.).
La volta è decorata da affreschi di Paolo Barbotti, risalenti al 1851.
Addossato all'abside sinistra, si eleva il campanile, che conserva a piano terra un ambiente più antico del resto della torre campanaria, databile ai primi decenni del XIII sec.; si tratta probabilmente di un sacrarium, ossia dell'antica sacrestia.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
Così denominata sia perché l'attuale asse viario del Borgo Ticino era la direttrice per i pellegrini diretti in Terra Santa (Ticinum era una tappa importante nell'itinerario da Bordeaux a Gerusalemme), sia per la pertinenza (seppur contrastata dal vescovo di Pavia) della chiesa al Vescovo di Betlemme. Alla chiesa era annesso l'Ospedale Ultraticino, luogo di ospitalità per pellegrini, poveri e infermi. Una prima menzione della chiesa e dell'ospitale si ha nel testamento del prete Rainerio, del 1130, che lascia i beni posti nel territorio di Casei, all'ospitale vicino alla chiesa di S. Maria in Betlem; questa è la prima di una serie di donazioni, investiture, permute riguardanti l'ospitale edificato in "pratum ticini". I documenti più antichi, questo del 1130 e quello trovato dal Cavagna Sangiuliani di una donazione fatta nel 1132 dai fratelli Isembardi all'ospitale posto vicino alla chiesa di S. Maria in Betlem, attestano l'esistenza dell'ospedale e della chiesa già nel 1130. In tutti i documenti si nota una stretta relazione, nella denominazione, tra Ospedale e chiesa. Da questa datazione si discosta Lelia Fraccaro che, in base all'analisi stilistica, ne ravvisa la costruzione tra il 1150 e il 1160, notando che le volte di questa chiesa come quelle di S. Teodoro, "hanno uno slancio estraneo al primo romanico e già presuppongono il rinnovamento gotico". Arslan propende per il 1150, sostenendo che il portale era opera dei lapicidi di S.Michele, Gianani per la fine del XII sec. e i primi anni del XIII, pensando all'esistenza di un'altra chiesa con lo stesso nome edificata nello stesso luogo. Opicino de Canistris attesta che nel 1383, all'ospitale di S.Maria in Betlem, fu unito l'adiacente ospedale di S. Antonio Abate. Da questa data le vicende dell'ospitale di S. Maria in Betlem furono legate al convento e alla chiesa di S. Antonio, costruita ex novo, accanto ad esso (soppresso nel 1808 e del quale rimane, sul fianco destro della chiesa, il portico secentesco dell'ex monastero dei Gesuati) anche se rimase in uso l'antico nome "ospitale di Betlem". Dal 1383 l'ospitale, coerente alla chiesa, fu affidato ai frati Antoniani di Vienne in Francia (ai quali erano stati confiscati e demoliti la chiesa, il convitto e l'ospitale, eretti alla fine dell'XI sec., posti a nord della città, in Porta S. Vito, per la costruzione del castello). Nella seicentesca veduta della città del Ballada, si vedono due entità religiose affiancate, quella di S. Maria in Betlem e quella di S. Antonio. La chiesa, tardo romanica, risale alla fine del XII sec., sorge sull'area di un precedente edificio di età carolingia, i cui resti (ai quali si accede tramite una botola nel pavimento) sono stati scoperti nel corso del restauro del 1952. Nel pavimento, in corrispondenza della nave minore destra e in parte della nave centrale, è stato tracciato il disegno perimetrale di questo più antico. E' una chiesa di modeste dimensioni (lunga m. 15,20 e larga m. 6,70 ca.), con una piccola unica navata, abside semicircolare a oriente, robusti contrafforti che dovevano sorreggere probabilmente una copertura a capriate e una facciata che quasi tocca la controfacciata della chiesa attuale. L'interno dell'edificio attuale, tardo romanico, ha subito nel 1735-39 pesanti rimaneggiamenti che non sono intervenuti direttamente sull'impianto della chiesa, ma l'hanno ricoperta con una mascheratura barocca: con l'aggiunta di stucchi, finestre ovali e pilastri ridotti a sezione rettangolare, un cornicione aggettante che correva lungo tutte le pareti, i capitelli ricostruiti ad un livello più basso, a stucco lumeggiato in oro per adeguare l'edificio ai canoni estetici del tempo. Per la Fraccaro nel '700, ma non esistono fonti documentarie che convalidino questa tesi, furono aggiunte sei cappelle laterali, diverse per forme e proporzioni, nei fianchi delle navate. Ante 1768 fu sopralzato il pavimento, forse per porre rimedio al dislivello tra l'interno e l'innalzamento del piano stradale.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Specifiche ente schedatore: Provincia di Pavia

Nome compilatore [1 / 2]: Manara, Roberta

Nome compilatore [2 / 2]: Marino, Nadia

Referente scientifico: Pulina, Paolo